

19 – MALVAGITÀ E SANTITÀ

Pag. 1 di 4



19 – MALVAGITÀ E SANTITÀ

Pag. 2 di 4

Forse mai come oggi (?) sembra che il male abbia sempre più spazio in mezzo a noi, sia nel pubblico che nel privato, dallo scenario politico ridotto ormai non più a una palestra per l'informazione delle scelte migliori, più efficaci e benefiche da effettuare da parte del popolo governato, ma a un'arena di sopraffazioni e di vergognose menzogne diffuse senza più alcun pudore ma mirate solo a distruggere chi non si vende e a derubare il popolo e i più bisognosi in quanto incapaci di difendersi.

Dunque: *i più perfidi e subdoli abbiano la vittoria, non i migliori!*

Sembra non ha più senso parlare di morale collettiva né di sano giornalismo di informazione; i grandi gruppi sono ormai i portavoce prezzolati dei grandi centri di potere che senza mai apparire, governano da dietro le quinte l'intero mondo, esigendo la totale manipolazione della verità ai propri fini inconfessabili. La conseguenza la conosciamo tutti, pochi divengono sempre più ricchi e moltissimi impoveriscono sempre di più.

Lo scatenamento delle guerre armate con morti, distruzioni, sofferenze e violenze d'ogni tipo sono presentate come «interventi necessari «per esportare la democrazia». Anche molti Stati ritenuti civili e democratici consentono crimini e comportamenti ufficiali deprecabili, chiaramente contrari ai principi di umanità propugnati persino dalle Nazioni Unite e dai Diritti dell'Uomo. Cos'è allora la Parola di Dio?

Nel quotidiano la cronaca nera ci sconvolge per i continui delitti contro le donne, i bambini, gli uomini, le violenze e le sopraffazioni di ogni tipo, persino all'interno delle famiglie.

Si percepisce sempre di più ovunque un'atmosfera di instabilità, di cattiveria e di paura che come un gas velenoso si diffonde ovunque senza scampo. E noi cosa faremo? Staremo a guardare? Ci rassegheremo a subire?

No di certo, ognuno per quanto può deve cercare di opporsi al male.

Come? Sicuramente non rispondendo al male con altro male, ma con la propria condotta dichiarata senza falsi pudori, nei nostri contesti di vita quale scelta consapevole e convinta che solo la Giustizia Divina potrà giudicare ed emettere sentenza.

Allora noi distacciamoci, innalziamoci al di sopra di tanto squallore e orrore verso il Cielo con la preghiera che rende le nostre coscienze più leggere dell'aria.

In (1Mac 4,18) è scritto:

"... ora voi state pronti ad opporvi ai nemici e a combatterli;"

L'Evangelista Matteo in (Mt 5, 38-39) ha riportato le famose Parole di Gesù Cristo in cui è confermato che non giova aumentare la spirale di violenza reagendo al male col male:

"Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra..."

Tutto è ammesso per combattere il Male, fuorché la stessa malvagità del violento.

Guai ai malvagi, ai seminatori di zizzania, di fame, di morte, di sofferenze, di falsità.

Leggiamo nel Libro di Giobbe alcuni spaventosi versi a proposito dei malvagi (Gb 18, 5-8; 12; 17) e delle pene che li attendono:

"Certamente la luce del malvagio si spegnerà / e più non brillerà la fiamma del suo focolare.

19 – MALVAGITÀ E SANTITÀ

Pag. 3 di 4

La luce si offuscherà nella sua tenda / e la lucerna si estinguerà sopra di lui.

Il suo energico passo s'accorcerà / e i suoi progetti lo faran precipitare,

poiché incapperà in una rete con i suoi piedi / e sopra un tranello camminerà.

[...]

Diventerà carestia la sua opulenza / e la rovina è lì in piedi al suo fianco.

[...]

Il suo ricordo sparirà dalla terra / e il suo nome più non si udrà per la contrada."

Quello del ricordo dei trapassati dopo la vita è un tema molto sentito dagli antichi Scrittori dei Testi Sacri: nell'Ufficio delle Letture di due giorni fa c'è un *Responsorio* in cui leggiamo (Cfr. Mic 6, 8; Sal 36, 3)

R. Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: Pratica la giustizia, ama la pietà, cammina umilmente con il tuo Dio.

V. Confida nel Signore e fa' il bene; abita la terra e vivi con fede.

R. Pratica la giustizia, ama la pietà, cammina umilmente con il tuo Dio.

Il Profeta Michea ci dice nel versetto:

"... abita la terra e vivi con fede."

che è lecito far vivere il nostro corpo nella bellezza del creato e di gioire di ciò che il Creatore Stesso ha messo a nostra disposizione qui e ora, ma sempre senza dimenticare che ciò che troviamo in questa vita è un Suo Dono, noi non abbiamo fatto nulla!

Il ricordo dei malvagi e dei loro orrendi misfatti va annullato: infatti che senso avrebbe ricordare le brutture commesse da qualcuno verso coloro che invece si dovrebbero amare? Meglio dimenticare per non incorrere nel peccato della maledizione che ne consegue!

Se non vogliamo che la nostra esperienza di vita sia una cosa inutile o abominevole e dannosa, volgiamo lo sguardo all'Eternità, cerchiamo in ogni modo di divenire Santi come Santo è il Signore Nostro!

Rileggiamo allora col cuore aperto allo Spirito Rigeneratore questa pagina della Lettera ai Romani (Rm 12):

"1 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

2 Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

[...]

9 La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene;

10 amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.

[...]

14 BENEDITE COLORO CHE VI PERSEGITANO, BENEDITE E NON MALEDITE.

15 Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.

16 Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

17 Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.

[...]

21 Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male."

La Santità all'opposto della Malvagità ci offre esempi edificanti di lotta al Male per il Trionfo del Bene come la Liturgia dei giorni scorsi in cui ci è stata ricordata la bellissima figura del Diacono San Lorenzo, tra i primi Martiri Cristiani, protagonista di un'altra Vittoria Sfolgorante del Bene e della Fede sulla violenza cieca e rapace del potere pagano costituito. Ma in quel caso l'arroganza del potere di Roma Imperiale era manifesto, dichiarato, e le coscienze dei cittadini erano libere almeno di poter prendere posizione nel segreto, non come ora in cui è quasi impossibile distinguere il falso dal Vero. Il contraddittorio televisivo tra i vari esponenti partitici e i giornalisti è

19 – MALVAGITÀ E SANTITÀ

Pag. 4 di 4

un vergognoso esercizio di arroganza e falsità palesi e senza ritegno.

Nel Libro dei Proverbi ci si assicura che il Signore ama i Buoni e detesta i malvagi (Prv 3, 31-33):

***"Non invidiare l'uomo violento
e non imitare affatto la sua condotta,
/perché il Signore ha in abominio il
malvagio,
mentre la sua amicizia è per i giusti.
/La maledizione del Signore è sulla casa
del malvagio,
mentre egli benedice la dimora dei giusti."***

Se al mondo rimanessero solo tre esseri umani penso che dopo un primo breve periodo di convivenza amichevole ciascuno di essi vedrebbe gli altri come nemici da eliminare, concorrenti sgradevoli nella ricerca dei beni materiali e due cercherebbero un'intesa di comodo -fatta però con più riserve mentali- per eliminare l'altro, l'incomodo, per poi considerare tale anche il secondo.

Quell'istinto all'avere, al possedere, che è il peccato, subito manifesterebbe la sua influenza nefasta per la sopraffazione o l'annientamento dell'altro. Solo in un caso ciò non avverrebbe, solo se uno fosse come Abele, l'uomo mite e rispettoso di quella legge morale che gli è stata inserita nel cuore e nella mente, dal Creatore e dalla Sua Emanazione che è lo Spirito d'Amore.

Ma il Male per alcuni è attrazione più del Bene. Una persona che conosco ha detto pubblicamente:

«*So di essere cattivo e sono contento di esserlo!*»

Fare del male nella consapevolezza della sua orrenda gravità è un peccato contro lo Spirito Santo e quindi insanabile! Per esso si spalancheranno le porte di fuoco della Geenna!

Certo il Male ha il suo orrendo fascino altrimenti non si spiegherebbero tanti

crimini. La consapevolezza di essere preda del Male è una *droga*, un *veleno* che non ti lascia ragionevolmente valutare quale male nasconde in sé per se stessi, altrimenti nessuno ne assumerebbe.

Ma la Santità non è un qualcosa che viene da fuori come il male: è ma una Forza i cui semi sono nella nostra anima e che il calore dell'Amore fa germogliare come una pianta sempreverde, frondosa e carica di Frutti dolcissimi. Chiunque ha cuore e mente giusti ne farà germogliare interi boschi e boschetti, viali ombrosi che ospitano migliaia piccoli esseri delizia di chi guarda e ascolta.

Fare del bene in grande non è facile: S. Massimiliano Kolbe ha detto:

"NELLE OPERE DIVINE, NULLA DI GRANDE NASCE SENZA DOLORE".

Tutti i peccati sono riconducibili contro Dio, ma alcuni, ritengo i più gravi, sono quelli contro i nostri simili, contro l'Umanità intera e quindi direi, a maggior ragione, doppiamente, rivolti contro Dio.

Ciascuno di noi se non è un malvagio è un candidato alla Santità.

Giorgio